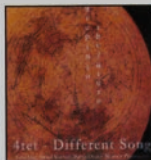
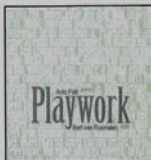


## UN'ETICHETTA SEMPRE AL CONFINE

**FRANÇOIS CARRIER - MICHEL LAMBERT - ALEXEY LAPIN:** «In Motion» (Leo LR-623); **ANDREA BUFFA:** «30 Years Island» (624); **BART VAN ROSMALEN - ANTO PETT:** «Playwork» (626); **SWEDISH MOBILIA:** «Knife, Fork And Spoon» (628); **4TET: DIFFERENT SONG:** «Step Into The Future» (635). Distr. Ird



L'etichetta britannica propone cinque ascolti in perfetta coerenza con la sua vocazione *borderline*.

Il primo riguarda un trio progettato dal fiatista canadese François Carrier in occasione del suo viaggio in Russia avvenuto nel 2010; quasi cinquanta di minuti di *free form* purissima in cui è possibile apprezzare il talento rayloriano del pianista russo Alexey Lapin.

Più viscerale e sanguigna è l'opera di Andrea Buffa, alle prese con un jazz deliziosamente malmostoso che spande vapori bandistici (*Sing Lifeguards On The Beach*) fino a minare dall'interno l'ovvietà dello swing (*Don Calotte*).

Dall'incontro tra il violoncellista olandese Bart van Rosmalen e il pianista estone Antto Pett nascono cinque inquietanti florilegi tra i quali emerge *PlayWork 5*, capace di far rivivere in chiave jazz la poetica della sintesi del miglior Anton Webern.

Dietro al nome Swedish Mobilia si nasconde un sorprendente trio norditalico in grado di cristallizzare elettroacusticamente dieci concettualizzazioni improvvisative vicine alle aride intuizioni del Canada francofono. Probabilmente è la più eccitante di queste uscite Leo. Spiccano il materico vigore di *Rocking Chair* e il crescendo *post ambient* di *Pop-Up Tsaster*.

Di tutt'altro impatto (ma non per questo meno interessante) è il *mood* evocato dal 4tet *Different Song* in cui Yang Jing, suonatrice di *p'ipa*, interagisce con il trio svizzero Wintsch-Oester-Pfammatter producendo un crocevia *avant etno* di grande suggestione.

Giorgio

## RUSCA-FALZONE

«Slow Mood»  
Music Center BA 312, distr. Ird

*It Could Happen to You / I Thought About You / Time After Time / To Johnny / I Fall In Love Too Easily / My Funny Valentine / Camaria / Variation About A Song / The Nearness Of You.*  
Giovanni Falzone (tr.), Mario Rusca (p.). Cesano Boscone, prob. 2011.

In questo confronto generazionale è Falzone a compenetrarsi con umiltà e intelligenza con la poetica di Rusca. Sei dei nove brani in scaletta sono celebri standard firmati da mostri sacri quali Styne, Van Heusen, Mercer, Rodgers & Hart, Carmichael. Dunque, in partenza il rischio di adagiarsi sul già sentito era piuttosto elevato ma è stato accuratamente scongiurato grazie alla profondità di pensiero e alla sensibilità interpretativa dei musicisti.

Falzone qui rinuncia ai tratti più scoppiettanti del suo fraseggio a favore di un approccio più ponderato ed essenziale, e di una propensione per la melodia - distillata e assaporata lentamente - che riassume degnamente (seppur alla lontana) la poetica dei vari Baker, Davis, Farmer e Harell. Rusca divide in pieno il gusto per il cesello sonoro, il che rende tutt'altro che scontate le esecuzioni anche quando si attengono ai dettati originali. Né si distaccano da questa concezione la delicata ballad *To Johnny* di Rusca, l'avvincente trama di *Camaria* concepita da Falzone e la *Variation About A Song* realizzata in comune, verosimilmente sulla traccia di *A Child is Born*. Unico neo: l'inaccuratezza nell'ortografia di certi titoli.

Boddi



## SANTILLI-ALDERIGHI

«Godiva Soleva»  
Mons 874527, distr. monsrecords.de

*Godiva soleva / Il tanghero va / All'immusonita / Sciorinando lusinghe / Indaco / Le sofo de Joel / Levantango / Lettero dall'America / Al nocciolo delle cose / Caffè sospeso / Serenada in minor / Scambio di battute.*  
Marco Santilli (cl., cl. b.), Paolo Alderighi (p.). Maur, dal 14 al 16-11-10.

Etichetta tedesca per un'accoppiata italo svizzera che a sua volta guarda a tradizioni eterogenee, tra Europa e Americhe, per produrre un album mainstream assai ben congegnato, tanto a livello strettamente musicale quanto attraverso un percorso tematico che sta a simboleggiare un'assimilazione jazzistica inventiva di alcune musiche popolari del primo Novecento. Il duo offre infatti quasi uno swing cameristico, dove Santilli si sbizzarrisce a comporre via via in omaggio al tango, all'Oriente, alla melodia napoletana, al ricordo del poeta ticinese Giuseppe Arrighoni, all'emigrazione comune al di qua e al di là delle Alpi.

Echi di sonorità italiane, francesi, brasiliane, argentine, mediterranee si sovrappongono in un gioco della memoria che riesce pure, tra graditi *interplay*, a citare i valzer e Chopin, oppure Bach sull'aria di *All The Things You Are*, perché, come spiegano gli autori, Kern rimanda sia a Jerome (autore della canzone) sia a «noccuoli» in tedesco, quasi alla ricerca dei piccoli segreti che la grande musica dovrebbe rivelare.

Michelone

